



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

Il Portavoce dell'Opposizione

ACC - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

**12 GEN. 2023**

N. 383 / 12.17.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA  
XI LEGISLATURA

10 N. 452

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
**SEDE**

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno.**

**Oggetto: in merito ai ritardi nella presentazione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche e il rischio di un aumento delle tariffe causato dalla chiusura degli impianti di Livorno e Montale.**

Il Portavoce dell'Opposizione,

**Premesso che,**

il 18 novembre 2014 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)", successivamente modificato con la delibera del Consiglio regionale 55 del 26 luglio 2017;

tra gli obiettivi del PRB, tra l'altro, è prevista una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite, l'incremento fino al 70% della RD rispetto al totale dei rifiuti urbani, la riduzione dei conferimenti in discarica fino ad un massimo del 10%, la realizzazione di un riciclo effettivo di materia di almeno il 60%;

nella scorsa legislatura regionale è stata approvata la legge regionale 7 agosto 2018, n. 48, "Norme in materia di economia circolare", che ha modificato la legge regionale 1/2015, ed ha specificato che "la programmazione regionale dispone la transizione verso l'economia circolare anche attraverso il coordinamento dei piani di settore regionale con il PRS mediante l'individuazione di obiettivi e contenuti minimi definiti dal PRS medesimo;

**Ricordato che,**

il 23 maggio 2018 l'allora presidente della Giunta regionale Toscana, in occasione di una comunicazione in Consiglio regionale sul tema rifiuti, affermò che "entro l'estate presenteremo un nuovo piano dei rifiuti e

*vogliamo impostarlo sull'economia circolare, secondo gli indirizzi Ue, con un aumento della raccolta differenziata e riducendo discariche e termovalorizzatori, aggiungendo che "nel nuovo piano sarebbe obiettivo della giunta arrivare al 75% della raccolta differenziata in regione nel 2023 e, se possibile, arrivare anche oltre. Quello che resta dal 75% vogliamo riservarlo alle discariche ed ai termovalorizzatori";*

nella stessa occasione sopra richiamata, l'allora vicepresidente del gruppo Pd affermò che *"il Partito democratico raccoglie con serietà la sfida per l'aggiornamento del piano regionale dei rifiuti e ci faremo trovare pronti, senza alcun tipo di dogmatismo ambientale o ideologia preconcepita", aggiungendo, con riferimento all'impianto di termovalorizzazione nella Piana fiorentina, che "su Case Passerini abbiamo sfidato il presidente Rossi: si dimostri con i numeri che è possibile fare un piano senza quel tipo di impianto. Se sarà fatto saremo pronti a discuterne";*

in più dichiarazioni e documenti ufficiali la Giunta regionale ha ribadito la volontà di non voler procedere alla realizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione;

il 25 aprile 2021, in un'intervista a *La Nazione*, la segretaria regionale del Pd Toscana ha dichiarato che *"la Regione deve presentare in tempi rapidi l'aggiornamento del nuovo piano dei rifiuti alle normative europee sull'economia circolare che puntano su riciclaggio e riduzione del conferimento in discarica, con impianti adeguati e moderni per la chiusura del ciclo in Toscana. Non abbiamo tempo da perdere";*

il 14 settembre 2021 l'assessore all'Ambiente ha illustrato al Consiglio regionale la nuova strategia dell'economia circolare, annunciando, per la metà di ottobre successiva, un avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani;

tale avviso pubblico è stato pubblicato il 29 novembre 2021, con scadenza fissata dapprima al 28 febbraio 2022, poi prorogata al 14 marzo e infine al 31 marzo;

Il 23 febbraio 2022, in occasione di una comunicazione al Consiglio regionale l'assessore all'Ambiente ha precisato che per quanto concerne la vera e propria elaborazione del Piano *"terrà conto delle indicazioni che esprimerà il Consiglio, e lavorerò per inviarvi la proposta prima della pausa estiva, in modo che possiate dare inizio all'iter di adozione e approvazione";*

il 7 maggio 2022 l'assessore regionale all'Ambiente ha relazionato al Consiglio regionale circa gli esiti della manifestazione d'interesse, precisando che alla prima scrematura *"seguirà l'istruttoria sui progetti e quelli «validati» andranno nella Vas sul piano generale dei rifiuti";*

il 18 maggio 2022 il presidente del gruppo Pd in Consiglio regionale, illustrando una proposta di risoluzione, ha affermato che *"siamo a un passaggio importante ma non definitivo del percorso che ci porterà entro alcuni mesi all'approvazione del Piano regionale dell'economia circolare";*

nel corso dei mesi successivi si è tenuto un percorso partecipativo in alcune città della Toscana e aperto 11 tavoli di confronto con i distretti produttivi, con la prospettiva della trasmissione del Piano dei rifiuti al Consiglio regionale nel mese di settembre.

## Evidenziato che,

in Toscana sono attualmente attivi solo quattro termovalorizzatori: Arezzo (in località San Zeno), Poggibonsi, Montale e Livorno (località Picchianti). Per gli ultimi due risulterebbe prevista la dismissione entro il 2023, ma per quanto concerne Montale lo spegnimento dell'impianto potrebbe essere prorogato al 31 dicembre 2024;

in occasione della tappa livornese del sopra citato percorso partecipativo, risalente all'estate 2021, l'assessore regionale all'Ambiente ha affermato che *"Su Livorno e Montale ho in programma un tavolo di confronto coi rispettivi Comuni per capire meglio il da farsi: non avrò un approccio muscolare ma il confronto serve, contando che non possiamo continuare ad aumentare il ricorso alle discariche, siamo in crisi energetica e la carenza impiantistica ha riflessi importanti sulle imprese come sulla Tari pagata dai cittadini. Se, numeri alla mano, c'è uno spazio per dilazionare i tempi di dismissione degli impianti proveremo a percorrerlo, nell'ambito di un confronto con l'Amministrazione comunale"*;

l'impianto di Livorno risale agli anni '70, e nel corso del tempo ha subito diversi interventi di ammodernamento ottenendo la qualifica di "impianto di recupero energetico". Si avvale del lavoro di 40 persone, ha una potenzialità di 180 tonnellate/giorno e tratta circa 29mila tonnellate di rifiuti all'anno raccolti nella città di Livorno, producendo energia elettrica che viene poi immessa direttamente nella rete di distribuzione ENEL;

l'impianto opera sulla scorta di una autorizzazione integrata ambientale (AIA) che arriva a termine nell'ottobre 2023;

un articolo de *Il Tirreno* del 10 gennaio scorso riporta una recente relazione redatta da Raphael Rossi, amministratore unico di Aamps, l'Azienda Ambientale di Pubblico Servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti del Comune di Livorno, da cui emerge che lo spegnimento dell'impianto di Livorno a ottobre 2023, a parità di servizi svolti a paragone con l'anno precedente, comporterebbe una perdita di 1,9 milioni di euro, puntualizzando che "il quadro tendenziale potrebbe essere oggetto di miglioramento ... ove l'impianto di Tyr fosse nelle condizioni di poter proseguire la propria attività e quindi fosse utilizzabile per l'intero anno 2023", grazie ai conseguenti 1,4 milioni di maggiori ricavi e 0,451 di minori costi;

in una successiva intervista a *Il Tirreno* l'amministratore di Aamps ha precisato che l'impianto è comunque vetusto e che, per poter proseguire le sue attività oltre il 2023, necessiterebbe di interventi di ammodernamento consistenti. Quest'ultimi, secondo alcune stime finanziarie che prevederebbero costi di investimento non inferiori ai 10 milioni di euro, avrebbero ragion d'essere solo in una logica di ammortamento dei costi, nell'attesa che sia eventualmente realizzato un impianto a Peccioli entro il 2026;

il sindaco di Livorno, in un'intervista a *Il Tirreno* dell'11 novembre 2022, ha affermato che il superamento del termovalorizzatore potrebbe avvenire *"solo nel momento in cui non ci fossero stati contraccolpi occupazionali, problemi sull'equilibrio di bilancio di Aamps e quindi sulla Tari e il tutto fosse previsto e realizzato all'interno del quadro regionale della gestione ottimale dei rifiuti"*;

in un passaggio della relazione sull'esercizio 2021 del direttore generale dell'Ato Toscana Sud si fa riferimento alla questione degli accordi interambito per lo spostamento rifiuti tra le varie zone della Toscana, a seconda delle necessità e all'intesa, scaduta nel 2021 e rinnovata fino al 2025. Vi si legge che *"allo scopo di supportare la pianificazione dei conferimenti interambito è stata condotta congiuntamente da parte delle tre Ato Toscane una dettagliata ricognizione delle potenzialità degli impianti autorizzati e del fabbisogno di conferimento per singola Ato Toscana. L'esito di tale ricognizione è stato trasmesso alla Regione Toscana, con nota del 31.08.2021 a firma congiunta dei direttori delle tre Ato Toscane, da cui risultava che a partire dal 2026 solo l'Ambito Toscana Sud sarebbe stata in grado di assicurare l'autosufficienza nella chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti, grazie ai due impianti di termovalorizzazione di Arezzo e Poggibonsi, gli unici che si prevede rimarranno per allora ancora operativi in Toscana"*;

la realizzazione dei nuovi impianti richiederà anni, nelle more della quale parte consistente dei rifiuti dovranno presumibilmente essere smaltiti fuori dalla Toscana, con un aggravio dei costi che potrebbero ricadere sulla TARI e un mancato introito relativo all'immissione dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore;

nel 2021 in Toscana la raccolta differenziata ha raggiunto quota 64,18 per cento, facendo segnare un più 2% rispetto all'anno precedente. Diminuisce in modo significativo la parte non differenziata dei rifiuti, sia rispetto al 2020 (circa -27mila tonnellate), che rispetto al 2019 (-118 mila tonnellate). I dati sono stati commentati dall'assessore competente con le seguenti parole: *"Sono fiera della costante crescita della percentuale della raccolta differenziata su scala regionale. Tenendo conto del trend in crescita e della continua attivazione di nuovi servizi di raccolta, credo che l'obiettivo del 65% che ci siamo dati in linea con la normativa vigente sarà raggiunto nel 2022. La nostra nuova sfida sarà raggiungere il 75% di raccolta differenziata al 2028, fissato come meta dal Piano regionale dell'economia circolare"*;

secondo alcuni recenti rilevamenti la Toscana è ai primi posti in Italia per il costo della TARI.

Tutto ciò premesso e considerato,

### **Si interroga il Presidente per sapere**

Quando sarà presentato il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche, ed in tal senso quali sono le indicazioni relative al futuro degli impianti di Montale e Livorno e se la Regione non ritiene disporre la chiusura degli impianti di termovalorizzazione attualmente attivi solo successivamente all'entrata in funzione degli impianti che dovrebbero surrogare le attività degli impianti destinati alla chiusura del ciclo, nell'ottica sia di garantire il principio di autosufficienza e di prossimità sia per non aumentare ulteriormente le tariffe, e se è possibile che la Regione Toscana raggiunga gli obiettivi di recupero così come definiti a livello europeo e nazionale

*Il Portavoce dell'Opposizione*

Marco Landi

